

IL ROMANZO

L'amore, le guerre e quelle scelte che legano la vita di nonni e nipoti

Oggi alle 18,30 al Teatro Nuovo la presentazione di **"Io sono del mio amato"** di Annick Emdin

PISA

I piedi a Pisa, la testa a Gerusalemme, Haifa, San Pietroburgo, Xomel, Gerusalemme, Genova o Barcellona.

Luoghi in cui Annick Emdin avrebbe potuto vivere oggi se la Storia non avesse seguito il suo corso, portando i suoi antenati a spostarsi in tutto il mondo.

«Due guerre mondiali hanno cambiato la storia della mia famiglia, hanno reso i miei antenati apolidi, eternamente esuli», spiega la dram-

maturga e regista teatrale nata a Pisa nel '91 raccontando il suo nuovo romanzo **"Io sono del mio amato"**, edito da Astoria, che sarà presentato oggi alle 18,30 al Teatro Nuovo di Pisa dall'autrice e da Claudia Napolitano (Pisa University Press) in collaborazione con la Libreria Ghibellina.

"Io sono del mio amato" parla di amore, guerre, religione. Parte da Gerusalemme, nel 1995. Racconta di Levi, cresciuto in un quartiere ultraortodosso, e del suo incontro con Yael, una giova-

Conflitti e religione nella piccola e grande storia di una famiglia in una realtà multiforme



Annick Emdin è nata a Pisa nel 1991 e oltre a svolgere l'attività di scrittrice è anche drammaturga e regista teatrale

ne soldatessa, che lo salva da un attentato. Una ragazza che fuma, indossa pantaloni corti, non sa cucinare ma sa maneggiare le armi. Una donna di cui si innamora pur sapendo che questo significa essere espulsi dalla propria comunità e dalla propria famiglia. Un'ortodossia che, con un passo indietro nel tempo, diventa il termine di paragone di un'altra scelta fatta dall'amato nonno di Levi, Chaim, che porta a un'altra vita rimasta segreta e cominciata in una sperduta cittadina ucraina nel

1941.

Il romanzo è il racconto di due Paesi che Emdin non aveva conosciuto prima di scrivere il libro. Una trama in cui nell'alternarsi di passato e presente si dipanano le vicende di nonno e nipote, nel contesto della grande Storia e della piccola storia di una famiglia di ebrei osservanti, di volta in volta costretta ad affrontare una realtà multiforme, a constatare quanto complicati possano essere i rigidi precetti della religione e quanto sia necessario derogare alle norme dettate. —